

Il caso Erano da 4,65 euro l'uno, il budget annuale esaurito in anticipo

Poliziotti a digiuno senza i buoni pasto

Il caso Esaurito il budget previsto dal contratto. I poliziotti dovranno pagare di tasca propria

Agenti senza buoni pasto. «Siamo alla fame»

La beffa

La **Consap**
«È l'ennesima
mortificazione:
l'accordo
prevedeva
24 centesimi
al giorno»

di RINALDO FRIGNANI

Il cartello affisso nel bar interno della **questura** è chiarissimo. «Causa raggiungimento del limite massimo contrattuale previsto per l'anno in corso, dal 3 settembre questo esercizio non accetterà più i buoni pasto». Il buono in questione è quello per la consumazione giornaliera riservata ai poliziotti. «Siamo alla fame nel vero senso della parola - dicono gli agenti -, una mortificazione senza fine, soprattutto per chi lavora in uffici operativi».

Alla comunicazione del bar di San Vitale ha fatto seguito giovedì scorso una circolare dei Servizi tecnico-logistici nella quale si invitano gli uffici della **Questura** a non rilasciare più i buoni giornalieri. Il motivo? La società che li rilascia - «The flight of Phoenix srl» - ha raggiunto l'ammontare massimo del contratto previsto per il 2013. Ovvero 130 mila euro. «Ormai a Roma per un poliziotto è un lusso perfino il pasto quotidiano», spiega la segreteria romana della **Consap** che annuncia «lo stato di mobilitazione» e vuole «portare la questione sul tavolo del **questore**». Il buono della discordia è di 4,65 euro. «Diviso per i 1.500 agenti della **Questura** equivale a 86 euro a testa all'anno, diviso per 350 giorni è di appena 0,24 centesimi al giorno - aggiungono dalla **Consap** -. Ripetiamo: l'ennesima mortificazione. Soprattutto perché ci aspettavamo un segno di vicinanza dopo la nostra protesta per sanare la sperequazione fra il buono del personale in divisa e quello civile dell'Interno, che è di 7 euro. Ma non è successo».

